

MILIS. La Settimana Santa

Tra le confraternite e i canti a cuncordu i riti della Pasqua

Domenica 28 marzo 2010

Grande attesa per la Settimana Santa di Milis. Riti liturgici e paraliturgici antichi ogni anno vengono rappresentati con devozione dalle confraternite miliesi, S'Arrosariu e Ispiritu Santu.

È iniziata venerdì scorso con la via Crucis per il centro storico accompagnata dai canti sacri de “su Cuncordu Is Misterius di Milis” e da altri gruppi polivocali sardi: “Cuncordu Cunfraria de Santa Rughe” di Bulzi, “Cuncordu Antoni Milia” di Orosei e “Cuncordu Lussurzesu” di Santu Lussurgiu. Giovedì santo, 1 aprile, la rappresentazione più suggestiva e struggente della paraliturgia: tre penitenti incappucciati e scalzi, *sos Momuthinos* rappresentano il calvario di Gesù. I tre penitenti, partendo dalla chiesa di Santa Vittoria, ripercorrono la Via Crucis nel centro storico, portando la pesante Croce e le Scale per la crocifissione. In serata la lavanda dei piedi, e la processione che accompagna la Croce e le Scale sino alla chiesa di Santa Vittoria presso la parrocchia di San Sebastiano. Venerdì santo, alle 7.30 *s'Inghiriedda*, la processione in cui la Madonna, vestita con un abito in velluto scuro e ricami, dono dei Marchesi Boyl, ripercorre la via dolorosa cercando il proprio figlio, e i fedeli cantano “Nade si S'amadu meu in custa ruga es pasau”. Con il rito de *S'iscravamentu* si ha il culmine della passione cristiana, i confratelli, accompagnati da figuranti Giudei (con costumi, barbe e lance) depongono il Cristo sulla splendida lettiga settecentesca in foglia d'oro (anch'essa dono dei Marchesi Boyl), e portato in processione.

JOSEPH PINTUS